

Qu i j o t e!

Teatro Nucleo

Dal romanzo *Don Quijote* di Miguel De Cervantes Saavedra

Produzione Teatro Nucleo

Con il sostegno di Ministero della Cultura,
Regione Emilia-Romagna e Fondazione Teatro
Comunale di Ferrara

Regia di Horacio Czertok, Natasha Czertok

In scena Lisa Bonini, Francesca Caselli, Horacio
Czertok, Stefano Del Biondo, Martina Mastroviti,
Giovanni Simiele

Scene e Costumi di Remi Boinot

Sartoria Maria Ziosi, attori e attrici del Teatro Nucleo

Scenografia Laboratorio Scenografia Pesaro di Lidia
Trecento con Luca Christos Bernasconi e Giulio
Belletti

Voce narrante di Renato Carpentieri

*Riedizione dello spettacolo del 1990 diretto da
Cora Herrendorf*

**Chisciotte e Sancho tornano a nuova vita
e in sella ai loro improbabili destrieri
meccanici, si lanciano in mirabolanti
avventure.**



Teatro Nucleo | Contatti

+39 348 96 55 709 +39 320 31 56 356

organizzazione@teatronucleo.org

www.teatronucleo.org

Sede c/o Sala Teatrale Julio Cortazar

via Ricostruzione 40, 44123

Pontelagoscuro (Ferrara) Italia





Quijote!

Teatro Nucleo

“Quijote!” è un omaggio alla fantasia e all’immaginazione, dedicato a tutti coloro che hanno vissuto e vivono per affermare le proprie verità. Il vecchio che diventa pazzo a furia di leggere ed il suo maleodorante scudiero, furono creati per essere facile bersaglio di scherzi crudeli. Ma, se si approfondisce, accantonando lo spasso castigliano, si riesce ad interpretare la storia in un senso satirico assai diverso: un’anima generosa ed amabile, piena di spirito d’avventura e capace di stupore, in un mondo volgare e antiromantico finisce per passare per folle.

Uno spettacolo dal ritmo incalzante, una festa teatrale dove si inseguono e fondono tragedia e commedia. I popolani irridono i sogni del Cavaliere della Triste Figura, attraverso una danza continua, dove si intrecciano elementi del folklore con acqua, fuoco, pirotecnica.

Chisciotte lotta in nome dei suoi ideali cavallereschi, tiene testa ai lazzi maligni, difende la sua amata Dulcinea contro demoni e spettri, affrontando infine impavido un mulino gigantesco. Sancio, incapace di resistere al richiamo delle sue origini, pianta il padrone in asso sedotto dai piaceri terreni.





Nello spettacolo si crea una identificazione positiva dello spettatore con Don Chisciotte, producendo allo stesso tempo divertimento e riflessione. La geniale invenzione di Cervantes, che attraverso il divertimento, provocato paradossalmente dalla crudeltà, mette una società di fronte a se stessa (Chisciotte è uno specchio deformante implacabile) trova nello spettacolo una traduzione scenica che non si limita a riprodurre il testo, ma che cerca di scavare in esso per trovare il Chisciotte che giace in ognuno di noi, artisti e spettatori.

Premio della Critica 2002
al Festival Cervantino di Guanajuato (Mexico)
Oltre 400 repliche in Italia, Spagna, Germania,
Francia, Polonia, Inghilterra, Irlanda, Grecia,
Austria, Svizzera, Belgio, Olanda, Serbia,
Colombia, Messico, Corea, Argentina e Uruguay

Teatro Nucleo *Quijote!*

Con il sostegno di

